

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 53 (360)

LUNEDI 31 DICEMBRE 1956

Per tutti entrare in una casa nuova è ragione di gioia e di emozione; lo è stato anche per noi ieri, perché un giornale, e soprattutto questo giornale, che trae la sua vita stessa dalla parte migliore del nostro popolo, è fatto di uomini — con i loro sentimenti, le loro emozioni, i loro giorni tristi e i loro giorni lieti. Quello di ieri è stato per tutti noi giorno di letizia: la nostra nuova casa, il nuovo stabilimento che stampere d'ora innanzi il nostro giornale, i saloni ampi e accoglienti dove hanno trovato la loro sede Redazione e Amministrazione, si sono improvvisamente riempiti di allegria, di vita e di lavoro.

Ora noi pensiamo di avere un solo modo per far intendere la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno sostenuto questo giornale, ai compagni, ai lettori, agli amici, alle maestranze e alle Direzioni della GATE che fin dal primo istante ci hanno dato tutto il loro entusiasmo: quello di fare sempre più bella e grande l'Unità.

NUOVA DELHI — Il cordiale incontro fra Nehru e Ciu En-lai

NUOVA DELHI, 30 — Ciu En-lai, che è arrivato a Nuova Delhi da Dacca, nel Pakistan orientale, è stato salutato all'aeroporto

dal primo ministro Nehru. Il governo indiano non aveva annunciato in precedenza ufficialmente la ora dell'arrivo del premier

cinese perché — come è stato spiegato da funzionari di governo — questa volta Ciu En-lai stava semplicemente continuando la visita iniziata in novembre e successivamente interrotta.

Nella stessa giornata di oggi, il primo ministro della Cina popolare ha avuto un colloquio di una ora con il primo ministro indiano. Si è trattato di un colloquio non in programma, «tacche le conversazioni tra i due stati dovevano cominciare solo stasera, sul treno che ti condurrà a visitare il grande sbarramento idroelettrico di Bakra-Nangal.

Nehru e Ciu En-lai rimarranno a Bakra fino a domani, e in serata sono attesi di ritorno a Nuova Delhi.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

Al suo arrivo all'aeroporto di Nuova Delhi, Ciu En-lai ha dichiarato che nei paesi da lui visitati — Cambogia, Birmania, India, Pakistan e Vietnam del nord — tutti vogliono pace e amicizia.

Bonn conferma: un nazista al comando NATO

BERLINO, 30 — (Sergio Segre) — Nei circoli uffici al Ministero della Difesa tedesco c'è apprezzato che la carica di Comandante in Capo delle Forze della Nato nell'Europa centrale sarà probabilmente affidata a un generale tedesco. La carica era stata finora riservata al generale francese Carpenter. Il governo federale e il Consiglio di difesa hanno deciso di nominare un generale tedesco invece di lasciare tra i diversi candidati. Con ogni probabilità essa cadrà sul generale di divisione Hans Speidel, il quale avrà così ai suoi ordini delle unità germaniche, francesi, inglesi, belghe, olandesi e lussemburghesi.

CONFERENZA-STAMPA DI FINE D'ANNO

Segni non prevede elezioni anticipate

Il presidente del Consiglio Segni è partito ieri mattina in aereo militare alla volta di Sarsari, dove assistere, in seno alla famiglia, al trapasso del vecchio al nuovo anno. L'ultima manifestazione ufficiale del 1956. Segni ha voluto dedicarla ai giornalisti politici, i quali gli hanno augurato buon anno e gli hanno posto alcune domande.

* Alla domanda: «Vi saranno elezioni anticipate?», Segni ha risposto: «Esiste una scadenza di legge che va rispettata. Generalmente si dice che l'avvenire è sulle ginocchia di Dio. Io dico invece che è nelle braccia della provvidenza».

* Circa la nomina del titolare del nuovo Ministero per le partecipazioni statali, ha detto: «Mi riservo di pensare al momento opportuno».

* Segni ha poi fatto un dettagliato bilancio dell'attività del suo governo: non risparmiano una velata polemica indirizzata ancora una volta a Scelba e Fanfani. In politica interna s'è avuto l'inizio dell'attività della Corte costituzionale: le elezioni amministrative e regionali hanno confermato — egli ha detto — la validità della formula del suo governo e della sua politica d'espressione della maggioranza parlamentare più omogenea nell'attuale situazione».

* Nel campo internazionale, l'atteggiamento del governo — secondo Segni — «ha contribuito in maniera efficace alla edificazione socialista».

Il testo diffuso dall'agenzia

grave conflitto di Suez; non meno intensa è stata l'attività vettoriale di Segni e Martino: viaggi negli USA, Canada, Francia, Germania orientale, ecc.

* In sede costituzionale, i ministri hanno tenuto 19 sedute collettive, approvando 311 decreti di legge e 131 decreti legge.

* Con l'aiuto del Parlamento sarebbe stato già esatto dire grazie al Parlamento sono stati compiuti in porto

importanti provvedimenti di carattere costituzionale, economico e sociale. In 56 sedute alla Camera e 50 al Senato ha sostenuto la discussione sui bilanci; ha deciso 13 interpellanze e mozioni, ha ripreso oralmente a 353 interrogatori e per iscritto a 699.

* Segni ha, infine, affermato d'aver mantenuto l'impegno di promuovere gli investimenti pubblici e privati. Il che, in tutta evidenza, non è vero.

* Con l'aiuto del Parlamento sarebbe stato già esatto dire grazie al Parlamento sono stati compiuti in porto

PER POCO IL MONDO NON HA PERDUTO IL CAPOLAVORO

La "Gioconda", di Leonardo da Vinci danneggiata da un pazzo al Louvre

PARIGI, 30 — Il gesto di arresto, l'individuo è stato sorriso di Monna Lisa prosciugato per poco identificato per il boliviano Hugo Unjaga Villegas di 42 anni che vive nella capitale francese, in un ricovero dell'Esercito della salvezza. Ad un funzionario della polizia di Parigi, un visitatore del Louvre ha lanciato un colpo di pistola contro la "Gioconda" di Leonardo da Vinci custodita in una delle gallerie del famoso museo parigino. La pietra ha rotto il vetro messo a protezione del quadro e ne ha colpito la superficie dipinta, nel punto in cui si trova il gomito sinistro della figura. Una scaglia di pietra è caduta sul pavimento del Louvre, un giovane britannico, dopo aver contemplato a lungo l'opera d'arte, cominciò a parlare rivolto a Monna Lisa, e qualcuno che sostiene di averlo udito, as-

siste che il giovane esaltato, nonostante alcune altezze da malore per cui si abbronzano, il freddo continua batteva al suolo; il freddo si imperversa, sono morte intenso lo ha ucciso. Mentre si recava nella stanza del locale ospedale non sono riuscite a salvargli la vita.

La reazione psicologica suscitata ieri dal sorriso di Monna Lisa, nella mente del pittore del boliviano, è stata diversa. Per fortuna la direzione del Louvre ha deciso che il danno può essere facilmente riparato e che il quadro sarà nuovamente aperto al pubblico il 28enne Sergio Camper. Non avendo una casella per il suo campanile, il Camper ha pernottato a Sarzana — sempre alla addiaccio rimanendo assiderato. Le cure dei medici mentre si recava nella stalla del 70enne Giuseppe Lupi, il quale si precipitato al suo fulminato da un attacco.

Singolare la morte, avvenuta a Borzoli (Genova), cardiacono del 50enne Libero Carboni. Abbondanti nevicate si sono abbattute sulla città di Genova, dove in meno di una notte sono state annodate a una patina biancastra si casa da amici. Di qui egli è stato sui tetti e sulle strade.

(continua a pag. 8 e 9)

DOPO LA VISITA DEL PREMIER INDIANO A WASHINGTON

Ciu En-lai a Nuova Delhi a colloquio con Nehru

Il primo ministro della Repubblica cinese sarà a Mosca il 7 gennaio — Gli Stati Uniti lanciano la «dottrina Eisenhower» per l'intervento nel Medio Oriente



La «dottrina Eisenhower»

WASHINGTON, 30 — Sotto il nome di «dottrina Eisenhower» viene lanciata dal governo degli Stati Uniti la nuova iniziativa, di cui già si era avuta notizia negli ultimi due giorni, tendente all'intervento diretto americano nel Medio Oriente, giustificato con il pretesto di far fronte alla ascesa di «militarismi comunisti». Parte essenziale di questa «dottrina» sarebbe il piano che si attribuisce per a Dulles, per l'erogazione di quattrocento milioni di dollari in due anni a favore dei paesi medio orientali: una somma assai esigua e del tutto inadeguata. Ma nondimeno non facile da ottenere dal Congresso degli Stati Uniti, cui saranno richiesti questi fanno dall'amministrazione Eisenhower quattro miliardi e mezzo di dollari complessivamente per aiuti all'estero, due dei quali per aiuti militari.

LE DUE ROMANE — Nell'altalena del campionato, ieri hanno vinto i biancazzurri (a Padova, per 1-0) mentre hanno perso i giallorossi (all'Olimpico di Napoli, per 3-1). Nella foto sopra: una parata di Bolognesi che previene Berlino. Nella foto sotto: l'unico goal della Roma, autore Da Costa

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso — Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato — Fallita la scalata per la Poire — Ora per ora le fasi dell'avventura — «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

(Dai nostri inviati speciali)

COURMAYER, 30 — La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La sua partenza all'aeroporto di Nuova Delhi, Ciu En-lai ha dichiarato che nei paesi da lui visitati — Cambogia, Birmania, India, Pakistan e Vietnam del nord — tutti vogliono pace e amicizia.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

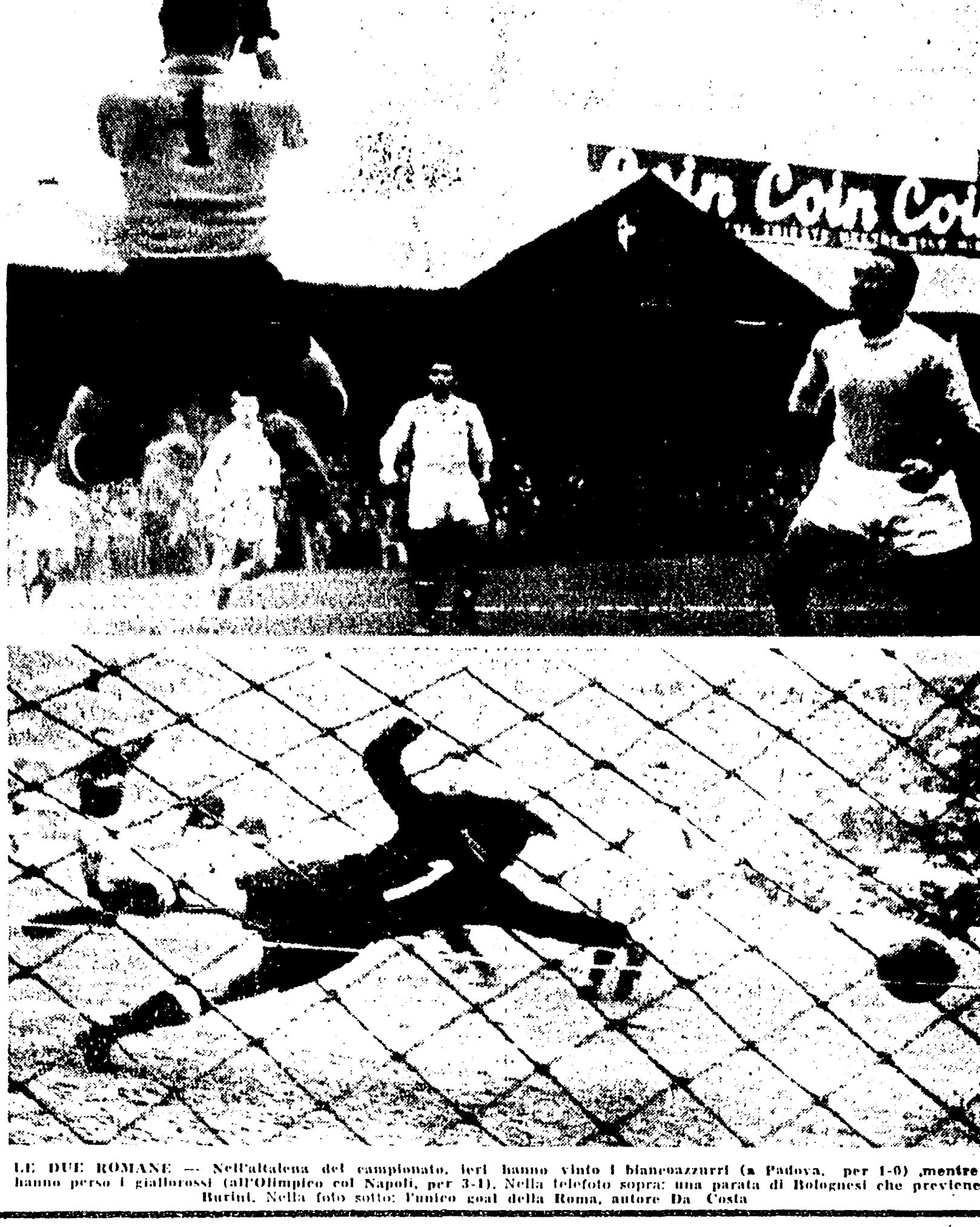
Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.

La partenza di Ciu En-lai alla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno. Il 7 gennaio, egli è atteso a Mosca. Di ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal.

Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato.



COURMAYER — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

24 dicembre: «Si parte per la Poire»: prendiamo il treno di Courmayeur e dal rifugio Torino scalata pure nottetempo per arrivare a Moena, dove ci incontriamo ancora con i due francesi Jean Vincent e François Henry. Essi erano saliti per la Brena.

25 dicembre: «Partiamo per la montagna: si presenta buona e il tempo ottimo. Per il 25 si fa difficile di attaccare la direzione di Breuil-Cervinia, dove incontriamo ancora i due francesi Jean Vincent e François Henry. Essi erano saliti per la Brena.

26 dicembre: «La discesa è stata tranquilla, accompagnata da un sole caldo e soleggiante. Cominciamo ad adoperare le condizioni di temperatura: i primi chiudi. Un muro di ghiaccio verde — sono ormai le 17 — ci separa dai francesi. Il tempo cambia improvvisamente: nevicchia, fischia, una

Il cronista riceve
dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

Negozi e tram fino all'Epifania

NEGOZI

Con suo decreto n. 18079 del 19 dicembre u.s. il Prefetto di Roma ha disposto il seguente orario dei negozi per le Festività.

Ogni: negozi, mercati rionali ambulanti e posti fissi, proibizione serale fino alle ore 20.30.

Abbigliamento e vari

Domenica: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, chiusura completa.

Mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, proibizione serale alle ore 20.30.

Sabato 5: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura ininterrotta sino alle ore 24.

Domenica 6: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura sino alle ore 12.

Alimentari

Ogni: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura ininterrotta sino alle ore 21; rivendite di vino sino alle ore 22.

Domenica: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura sino alle 13 senza limitazione di vendita.

Mercoledì 2: negozi, proibizione serale ore 20.30, rivendite vino ore 21.30.

Giovedì 3 e venerdì 4: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura sino alle ore 20.30, rivendite vino ore 21.30.

Sabato 5: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, proibizione serale ore 21; rivendite di vino ore 22.

Domenica 6: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi, apertura sino alle ore 13 senza limitazione di vendita.

ATAC

Ogni: nella notte dal 31 dicembre al 1 gennaio 1957, il servizio notturno delle linee 1, 6, 12 barri, 13 barri, 22, CD, CS, ED, ES, 47, 60, 78, 446 sarà comodamente rinforzato. Le corse aggiunte varieranno intercalate a quelle risultanti dagli orari inseriti nelle tabelle di fermata.

Dominicali: servizio completamente normale.

6 gennaio (Epifania): servizio completamente normale e intensificazione del servizio notturno nella notte dal 5 al 6 gennaio.

AUTOLINEE

Per il servizio di domani in corrispondenza alla sospensione dei treni 3, 5, 6, 8, le autolinee della Roma-Nord osserveranno il seguente orario:

Autolinea Capranica-Stazione Roma Nord: 1 corsa da Capranica alle ore 6.50, treno 7, 2 corsa dalla stazione alle ore 9.20 treno 10. Segue l'orario normale festivo.

Autolinea Riano-Stazione Roma Nord: 1 corsa da Riano alle ore 7.30 treno 9, 2 corsa dalla Stazione alle ore 9.25 treno 10. Segue l'orario normale festivo.

Autolinea Murlo-Stazione Roma: 1 corsa da Riano alle ore 6.50 treno 7, 2 corsa dalla stazione alle ore 10.30 treno 10; 3 corsa dalla stazione alle ore 9.25 treno 10. Segue l'orario normale festivo.

Autolinea Capranica-Capranica - Caprano - Caprano - Fabbrica - Stazione Roma Nord: 1 corsa da Caprano alle ore 6.50, treno 7, 2 corsa dalla stazione alle ore 9.25 treno 10. Segue l'orario normale festivo.

Autolinea Roma-Viterbo: osserverà l'orario domenicale.

Autolinea Roma-Prima Porta-La Giustiniana: osserverà l'orario festivo.

Autolinea Tivoli-Ancillotti: non si avrà servizio.

Rinvenuto ieri cadavere per avvelenamento da gas

I vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente, si sono precipitati alle ore 10 di ieri mattina in via Giovanni Ancillotti 53, dove era stata segnalata una forte puzza di gas proveniente dall'appartamento del signor Gastone Pettinelli, di 33 anni. I vigili, sfondata una finestra sono entrati nell'appartamento e hanno trovato il signor Pettinelli, deceduto. Dopo un risciacquo della cucina fluiva lievemente il gas. Tutte le porte e le finestre dell'abitazione erano state accuratamente chiuse.

La polizia, intervenuta prima di mezzogiorno, ha iniziato le indagini per stabilire se il Pettinelli si è tolto la vita oppure se la sua morte deve essere attribuita a una disgrazia. Oggi non è stato possibile

GRANDE SLANCIO NELLA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Già decine di reclutati in ogni sezione del PCI

Fraterno incontro di Luigi Longo con i compagni del Centro — D'Onofrio a Torpignattara e Ingrao alla Borghesiana — Le altre feste di fine d'anno

Migliaia di comunisti si sono incontrati in diverse sezioni per festeggiare l'annuncio dell'anno nuovo già alle porte, e per trarre un primo bilancio del tesseramento al Partito per il 1957. Assieme ai compagni che sono riuniti nelle diverse sedi dei partiti dirigenti del nostro Paese.

Il bilancio del tesseramento indica chiaramente il grande slancio che mette in movimento da alcune settimane nutriti gruppi di compagni e di compagnie per assicurare, anche in questa occasione, pieno successo.

Alla sezione Centro i compagni e le compagnie si sono riuniti nella piccola sede di viale della Paloma. Era fra loro il segretario del Comitato di difesa popolare Eraldo Perni.

Il segretario della federazione comunista, Otelio Nannuzzi, è stato tra i compagni del Testaccio, dove sono stati già riconosciuti 15 reclutati. Il 30% dei compagni del Testaccio sono stati reclutati, mentre in questo momento, anche due nuovi iscritti al PCI.

I compagni del Testaccio si sono impegnati a completare il tesseramento entro il 21 gennaio.

Lungi da questi i rilievi complessivi, i migliori raccolatori hanno raggiunto il 100%.

A questa manifestazione ha partecipato il compagno Edoardo Perni.

Il segretario della Federazione comunista, Otelio Nannuzzi, è stato tra i compagni del Testaccio, dove sono stati già riconosciuti 15 reclutati. Il 30% dei compagni del Testaccio sono stati reclutati, mentre in questo momento, anche due nuovi iscritti al PCI.

I compagni del Testaccio si sono impegnati a completare il tesseramento entro il 21 gennaio.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

IERI ALLE 23,15 ALL'USCITA DA UN CINEMA

Una signora bionda sconosciuta uccisa da un tram all'Aventino

Indossava un cappotto di cammello, un golf verde e una gonna marrone — E' deceduta un'ora dopo il ricovero al San Giovanni

Una donna è stata travolta e uccisa ieri a tardissima sera da una vettura tranviaria. La donna non è stata ancora identificata. La disgrazia è accaduta verso le ore 23,15.

verso le ore 23,15, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

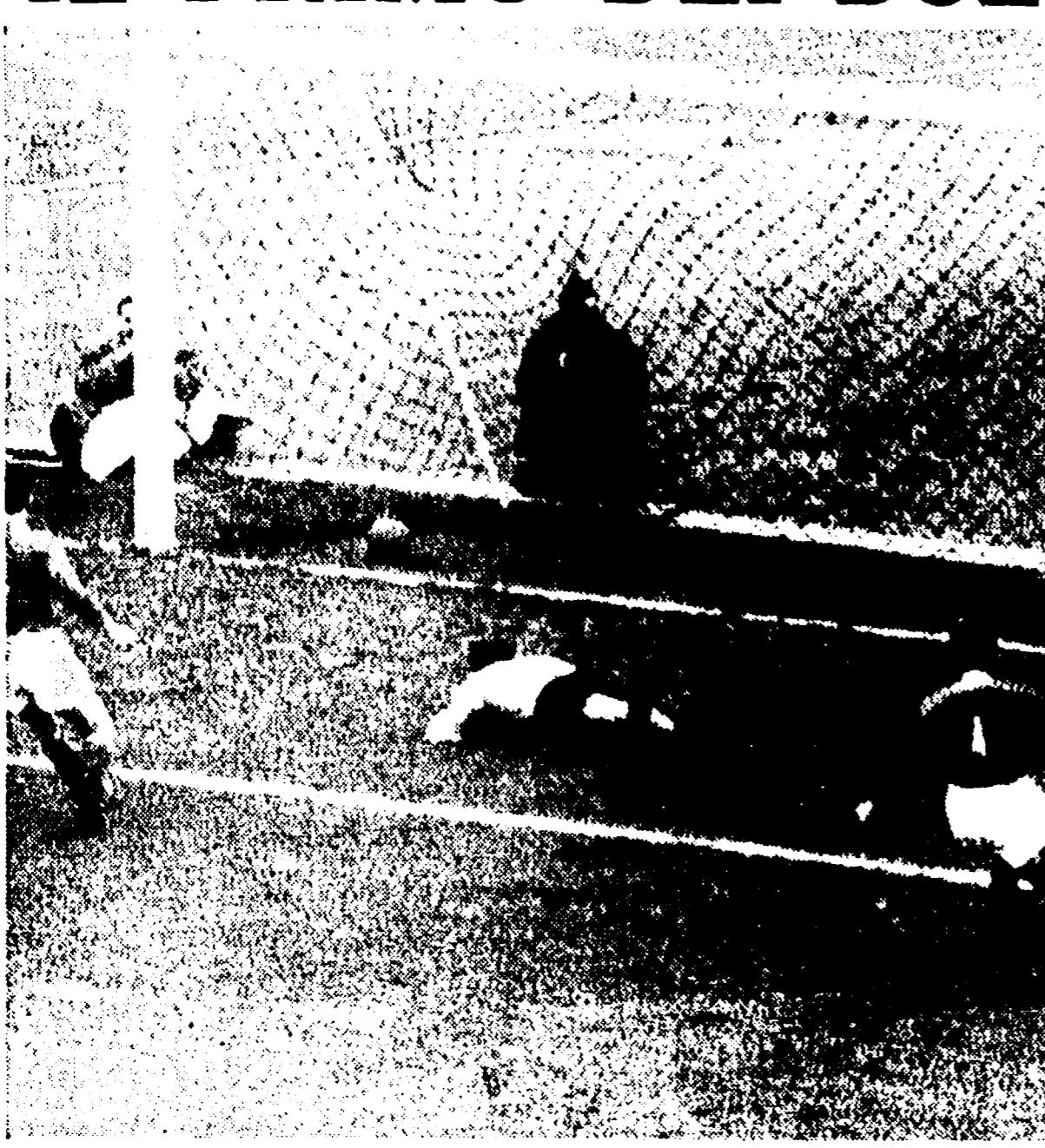
E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

Tranne l'arrivo di un solo compagno, il bilancio complessivo da queste prime notizie è ancora prematuro. Può dirsi però che il partito comunista ha saputo affrontare con grande sicurezza i compiti imposti da questa scorsa svolta.

E' fatto della scelta, ha detto il compagno Luigi Longo, di trasferire la sezione centro e oggi svolta segna inevitabilmente un sommovimento, ma un sommovimento per fare altri passi in avanti.

l'Unità
del lunedìAVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità
del lunedì

IL PRIMO DEI DUE



NAPOLI-ROMA 3-1 — Al 12' della ripresa VINICIO raddoppia il vantaggio del Napoli segnando la prima delle due reti « personali » con le quali ha suggellato il successo partenopeo ed ha riscattato le sbiadite prestazioni offerte negli ultimi tempi

CALCIO - SERIE A VINCENDO A PADOVA I BIANCOAZZURRI SUPERANO IN CLASSIFICA I GIALLOROSSI

La Lazio meglio della Roma

UN ROMBO DI MORTARETTI SALUTA IL SUCCESSO PARTENOPEO ALL'OLIMPICO (3-1)

*Il Napoli blocca l'offensiva giallorossa e vince per le prodezze di Vinicio e Vitali**Gli azzurri hanno frenato il quintetto di punta avversario senza far ricorso ad alcuna tattica - Per la Roma ha segnato Da Costa - Infortunato Venturi*

Il risultato può essere considerato curioso se si tengono in mente le scissio- nità della partita, ma non può essere assolutamente messa in discussione la legittimità della vittoria napoletana. Vogliamo dire, tanto per cominciare, che seppure nel primo gol in lungo tempo non vediamo subito le cause, la Roma ha marcato una prevalenza offensiva notevole al punto da raggiungere la cifra di dieci calci d'angolo a suo favore contro un battuta degli ospiti. Ma dirlo è già poco, perché più degli attaccanti partenopei, si è vista respingere sulla linea a portiere battuto, due tiri da goal di Nordahl su Lojodice. Però, dopo provvidenziali interventi in extremis, il fortissimo Comaschi ed ha infine scippato due occasioni

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Franchini, Greco H., Morin, Posto, Vitali, Bettarini, Pisanelli, Pepe, Brugola.

ROMA: Panetti, Caviglia, Cicali, Losi, Ghiliani, Venturi, Giuglietta, Pistru, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

Arbitro: Seipel della Federazione calcistica austriaca.

Marcatori: Nel primo tempo, al 12' Vitali; nel secondo tempo, al 12' Vincenzo.

Note: Temperatura rigidaissima in una giornata di pioggia, che cade ininterrottamente anche nel corso della partita. Terreno allentato e viscido.

Per le due difese, puramente tecniche, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto, che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita dei primi giallorossi.

Chi ha assolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Posto,

che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa.

Puramente umanisticamente, non si sono dimostrati nulla alla sua altezza: gli

sono stati pari di quel

MENTRE SI APRE IL NUOVO CICLO OLIMPICO MELBOURNE-ROMA

Per rinnovarsi lo sport italiano ha bisogno di una precisa direttiva

La direzione del C.O.N.I. è divisa ed esiste un permanente contrasto di forze su questioni che vanno al di là delle ambizioni personali e toccano, invece, problemi di fondo

L'ultimo anno del ciclo olimpico Helsinki-Melbourne si è concluso.

La tela dell'avvincente scenario dei giochi di Olimpia, è calata. Con l'anno che inizia si apre quindi un nuovo ciclo olimpico. Melbourne-Roma.

E' stato questo 1956 un anno intenso per lo sport nel mondo e per quello di casa nostra. Anno nel quale gli avvenimenti si sono intrecciati in maniera intensa, talvolta drammatici o superlativamente belli.

L'idea olimpica ha fatto molto strada, ha superato

sente profondamente della povertà che caratterizza la vita economico-sociale delle sue genti; siamo tutti d'accordo che il problema di fondo è piuttosto spesso professionali, stiamo probabilmente nel insinuabile contrasto tra professionismo e dilettantismo.

Per non ci è stato ancora detto, in modo organico, cosa si voglia e si intendeva fare per combattere queste difficoltà. Secondo noi i problemi da affrontare sono di due ordini: in primo luogo come il CONI deve asse-

stirlo per prevalere e l'orientamento Zauli - fondato sulla sport nelle scuole e sulla costruzione di grandi impianti tipo. Bisogna avere il coraggio di dire, oggi, con chiarezza, che questa linea ha fallito, e che cosa bisogna fare allo sport italiano e che troppo lentamente può riuscire a maturare dei risultati concreti. Non che lo sport nella scuola non debba essere fatto; esso deve essere meno professionalistico, più popolare.

Lo sport italiano ha bisogno di tutta la gioventù e soprattutto della gioventù della gioventù delle fabbriche e delle campagne. La strada da seguire è dunque quella di ridimensionare la nostra attenzione per lo sport nelle scuole contemporaneamente all'orientamento sullo sviluppo dello stesso nelle fabbriche e nelle campagne. Da qui la bontà e l'indigeribile necessità di sviluppare largamente il Centro di Propaganda Giovanile, di estendere la costruzione degli impianti sportivi popolare e di massima di riconvertire definitivamente il professionismo. Da qui ancora la necessità di dare lo sport italiano di istituti di ricerca e di formazione di quadri molto più moderni e scientifici di quanto attualmente esistente ormai diventato un castello nelle mani di pochi arroganti santi.

Su questa, o comunque su una linea programmatica diversa, ma in tutti i casi più organica e meno artificiale di quella attuale, il CONI deve sapere trovare il resto della sua organizzazione dirigente, perché senza questa armonia ogni scena, anche il migliore, è destinato inevitabilmente al fallimento.

Un sforzo di questo tipo presuppone altresì un atteggiamento diverso dallo stato nei riguardi dello sport. Noi abbiamo ancora così cominciato, fatti in passato, i testi secondo la quale tutti i mezzi prodotti dalla sport compresi quelli che attualmente finiscono nelle casse dello Stato, allo sport devono ritornare. Ciò, però, permetterebbe di triplicare il bilancio del CONI. In tutti e due casi sono le questioni di fondo che debbono essere risolte.

Non è possibile che lo Stato provveda a finanziare lo sport nelle scuole e nelle forze armate, così come è morale che gli Istituti di Educazione Fisica siano d'Europa e dagli Università protetti e sostenuti;

da dove, per il resto, deriva che nel quadro del disegno della Costituzione, le Amministrazioni locali siano poste in grado di considerare lo sport come un dovere sociale al quale obbligatori-

mente debbono riversare mezzi e aiuti, ricevendo all'nuovo contributi statali speciali.

Questi, secondo noi, sono i soli presupposti fondamentali che possono dare allo sport italiano le forze necessarie per svolgere autorevolmente le sue funzioni squisitamente sociali e formative.

L'Uisp, dalla quale sono usciti uomini come Fagni, Filippi, Cavalli, Spinazzi ed altri, ha saputo, superando di difficoltà, di pregi e di perdite, di suoi contributi originali allo sport italiano. Oggi e domani, ancor più del passato, si sforzerà di dare il meglio delle sue energie, di collaborare ancor più strettamente con le organizzazioni del suo tipo e con il CONI, nel supremo interesse dello sport e per porsi con rinnovato slancio al servizio della gioventù d'Italia.

Buon Anno e buona fortuna allo sport italiano!

Felice Anno e nuovi successi per la gioventù sportiva d'Italia!

ARRIGO MORANDI
Segr. Gen. dell'Uisp



Nel 1960 tutto il mondo sportivo convergerà a Roma, ma sull'avv. ONESTI gravano molte responsabilità

molte ostacoli, altri ancora non grandi deve superare per proseguire pura ed integra per la sua via maestra. Il fatto stesso che le Olimpiadi di Melbourne abbiano potuto aver luogo, vincendo divise, un imponente scontro, nonostante le drammatiche pressioni dell'opposizione di Suez e il doloroso trionfo dell'Ungheria, sta a significare ancora una volta che lo sport è una forza potente, inestinguibile, che può aiutare l'unanimità ad elevarsi e che svolge un suo indiscutibile ruolo all'interno di ogni nazione. Lo sport italiano, che si appresta ad organizzare i giochi olimpici del 1960, nelle ultime battute del 1956, pur realizzando alcuni risultati apprezzabili, ha mostrato con tutta chiarezza i malanni che ancora lo travolgono, e le difficoltà che ne caratterizzano il destino.

Il dovere degli sportivi non è quello di infilare la testa nella sabbia, come fa lo stesso, per non vedere, ma di celo di denunciare e mettere a nudo con coraggio e senso di responsabilità la realtà vera del sport italiano. A fine anno scopre se le plausibili e tentare di trovare gli specifici adatti per curarle radicalmente.

Già in questo senso il Presidente del CONI, alla vigilia dei giochi di Melbourne, ebbe occasione, in una conferenza stampa, di dire diverse cose interessanti e coraggiose: «Noi non valutiamo più nulla nella conferenza come una mossaabile per mettere le mani in avanti e preventire le delusioni. Noi crediamo che è risultato primo Ravaioli Jano di Forlì e nella categoria juniores il titolo è andato all'asciolano Giovanni Carnicucci.

Nella categoria femminile è risultato primo Ravaiali Jano di Forlì e nella categoria juniores il titolo è andato all'asciolano Giovanni Carnicucci.

Assente Figone, che non ha potuto partecipare alle gare per il malore che lo ha colpito a Melbourne, la gara si è presentata aperta e fin dagli esercizi obbligatori, disputati sabato, è risultato evidente l'esultio dei valori. La lotto si è subito ristretta

LA CLASICA A S. PAULO DEL BRASILE

Stanotte prenderà il via la "Corrida di S. Silvestro",

Favorito l'ungherese Tabori - Volpi rappresenta l'Italia

A cavallo tra il '56 ed il '57 si svolgerà a S. Paolo del Brasile la classissima corrida di San Silvestro, su un percorso di sette chilometri e mezzo.

La corsa, alla quale hanno aderito anche alcuni grandi nomi dell'atletica europea, sarà disputata alla luce di migliaia di fiacole che gli sportivi paulisti accenderanno, dando luogo ad un fantasmagorico gioco di luce in un clima di eccezionale euforia.

Folklore e sport ravviveranno la notte di S. Silvestro resa estremamente umorosa dalle ininterminabili esplosioni di entusiasmo della folla che seguirà appassionata le fasi più emozionanti della gara che ha sem-

ASSEGNAZIONE IERI A FERRARA LA MAGLIA TRICOLORI

Il ferrarese Orlando Palmanori campione italiano di ginnastica

Al secondo posto si è classificato il cagliaritano Agabio

FERRARA, 30. — Nella palestra dei Vigili del Fuoco di Ferrara si sono conclusi oggi i campionati italiani assoluti di ginnastica artistica che hanno laureato campione il ferrarese Orlando Palmanori che, con punti 110,40, ha preceduto il cagliaritano Agabio e il ravennate Carnioli.

Nella categoria femminile è risultato primo Ravaioli Jano di Forlì e nella categoria juniores il titolo è andato all'asciolano Giovanni Carnicucci.

Assente Figone, che non ha potuto partecipare alle gare per il malore che lo ha colpito a Melbourne, la gara si è presentata aperta e fin dagli esercizi obbligatori, disputati sabato, è risultato evidente l'esultio dei valori. La lotto si è subito ristretta

LA CLASICA A S. PAULO DEL BRASILE

Stanotte prenderà il via la "Corrida di S. Silvestro",

Favorito l'ungherese Tabori - Volpi rappresenta l'Italia

A cavallo tra il '56 ed il '57 si svolgerà a S. Paolo del Brasile la classissima corrida di San Silvestro, su un percorso di sette chilometri e mezzo.

La corsa, alla quale hanno aderito anche alcuni grandi nomi dell'atletica europea, sarà disputata alla luce di migliaia di fiacole che gli sportivi paulisti accenderanno, dando luogo ad un fantasmagorico gioco di luce in un clima di eccezionale euforia.

Folklore e sport ravviveranno la notte di S. Silvestro resa estremamente umorosa dalle ininterminabili esplosioni di entusiasmo della folla che seguirà appassionata le fasi più emozionanti della gara che ha sem-

pre annoverato nomi di altissima fama internazionale.

Il libro d'oro della corsa vede, infatti, i nomi di Zito, Topham, Mihalic, Sando.

Quest'anno sembra assicurata la presenza di un atleta uomo da battere: l'ungherese László Tabori. Anche l'italiano Franco Volpi sembra deciso a presentarsi alla partenza e non è affatto escluso che egli possa ben figurare, come ha fatto in altra occasione l'altro italiano Peppicelli.

Varato il regolamento per le corse d'auto 1957

MILANO, 30. — Il 21. c. m. si riunisce a Milano la Commissione Sportiva Automobilistica italiana per trattare vari argomenti, secondo i voti espresso recente convengo delle commesse speciali del G.S. Romano. Si è decisa la nomina di tre commissioni a carattere consultivo per lo studio dei vari problemi: formazione di gio-

co degli avversari, è però, un "referato" e, come tale, ha ricevuto la licenza dalla L'eventuale "sacrificio" del signor Farina semplificherebbe aggiusterebbe le cose? Non credo, anzi: l'impressione è che la situazione e si ingarbuglierebbe di più. Perché il signor Rodoni non sembra disposto a mollare.

Due giorni fa il signor Rodoni si è detto tranquillo, sicuro: «...Le richieste che mi hanno deciso a riproporre la mia candidatura in molte regioni hanno assunto carattere plebiscitario: posso contare sulla grande maggioranza delle forze». E' probabile che il signor Rodoni un po' esageri; la spina nel fian-

co degli avversari è, però,

«A meno che...».

Ecco: visto che il filo del discorso Farina-Sala minoranza di troncas, la Lombardia sarebbe fuori dalla minoranza quella che crede sia il suo asso: l'ing. Fenaroli, sia il suo asso.

Perché il signor Rodoni non sembra disposto a mollare.

Rodoni si è detto tranquillo,

sicuro: «...Le richieste che

mi hanno deciso a riproporre la mia candidatura in

molte regioni hanno assunto

carattere plebiscitario: posso

contare sulla grande maggio-

ranza delle forze».

E' probabile che il signor Rodoni un po' esageri; la spina nel fian-

co degli avversari è, però,

«A meno che...».

Ecco: visto che il filo del

discorso Farina-Sala minoranza di troncas, la Lombardia sarebbe fuori dalla minoranza quella che crede sia il suo asso: l'ing. Fenaroli, sia il suo asso.

Perché il signor Rodoni non sembra disposto a mollare.

Ma adesso con le conclu-

sioni, perché, ripeto, scrivere dell'UVT è un po' come scri-

vere sull'acqua.

Perché il signor Rodoni non sembra disposto a mollare.

Ma adesso con le conclu-

sioni, perché, ripeto, scri-

vere sull'acqua.

A. C.

L'ing. Fenaroli non può presentarsi candidato

L'ing. Fenaroli è infatti,

un "referato" e, come tale,

ha ricevuto la licenza dalla

L'eventuale "sacrificio"

che si

se

Vigilia di festa

La madre tirava diritto, bianca, tutta spruzzata di Erano quasi le dieci. Fora neve lucente. Intorno a lui in cui i negozi avrebbero c'erano sonagli e tamburi e dondolo che però leva comprare a Joe un paio di guanti, e Arcie volevano a dondolo che però non distribuiva. Le scritte, di guanti a buon mercato e su quei giocattoli, dicevano (se il piccolo Joe avesse saputo leggere) che quegli stivali sarebbero stati offerti il giorno di Natale, sui palchetti.

Ooh! Guarda, — con il direttore del magazzino a dire al piccolo Joe davanti ai numeri vincitori. Quelle seguenti venivano. Conferme, papà Natale distribuiva di grazia tutte quelle luci, bastoncini di zucchero, fiocchi e negozi, e le insegnate elettriche dritte la neve che calava!

A Joe sarebbe piaciuto enormemente avere un bambino di zucchero finto e le altre cose di cui aveva bisogno. Si fece un po' più vicino a Da A e P. Arcie papà Natale, finché non acquisì per 19 cents, una rivo proprio in prima fila, grossa scatola di cartamano, tra la folla. Allora papà Natale guidò Joe in mezzo alla folla vide dove.

Poi guidò Joe in mezzo alla folla, nella strada, finché arri- chissima perché moltissimi rivarono al magazzino dei bianchi sogghignano, quan- dieci cents. Poco prima di do vedono un bambino ne- arrivari, passarono davanti a loro. Anche tutti gli altri soghi- gnano guardando il pic- cole e nero Joe; che non aveva il diritto d'impicciarsi nell'atrio del teatro della gente bianca. Poi papà Natale si chinò e con aria furiosa anche per i peggiori in queste piccole città, la gente negra non la fanno entra- re. Non possono andare. Il loro sonaglio di latta. E dentro, no?

— Oh! — fece il piccolo Joe. Davvero divertente. La

Nel magazzino a 10 cents c'era una folla spaventosa e grandi erano anche per i peggiori. In queste piccole città, la gente negra non la fanno entra- re. Non possono andare. Il loro agito fuosamente pro- prio davanti alla faccia di Joe. Davvero divertente. La

Archie disse: — Eh, no, fi- ghialo! Qui non siamo a Bad- timora dove gli spettacoli sono anche per i peggiori. In-

queste piccole città, la gente negra non la fanno entra- re. Non possono andare. Il loro agito fuosamente pro-



L'ultimo in cui la rotativa della GATE comincia a stampare per la prima volta l'Unità

IERI IL NOSTRO GIORNALE SI È TRASFERITO IN UN NUOVO STABILIMENTO

Stanotte per la prima volta la GATE ha stampato l'Unità

La cerimonia e il brindisi accanto alla rotativa, presenti i compagni Longo, Ingrao, Spano, Alicata, Negarville, Turchi, Pastore, Natoli, Terenzi, Lampredi, Trombadori, Reichlin

Alle undici e zero otto di

ieri sera, nel resto alone sotterraneo del nuovissimo stabilito, i pugni fico GATE, dove il reparto mac-

chine, il compagno Luigi Longo, ricevessero del Partito comunista italiano,

è arrivato al tavolo di comando e, spingendo un

congegno, ha messo in moto

il primo elemento della rota-

tiva: un operario, accanto a

lui, ha manovrato il cambio

della velocità, imprimendo di

cilindri un ritmo più celeste

e via via porto, mentre

il frastuono crescente si me-

scalarono gli applausi degli

operai, dei redattori, degli

impiegati di amministra-

zione, dei dirigenti del Par-

ito: dopo pochi secondi

la prima copia dell'Unità

uscita umida e odorosa di

stampo, accolto dal canto

dell'Internazionale. Una dopo

l'altra le prime copie sono

state offerte ai presenti, ne-

hanno avuto una il compagno

Ingrao e Spano, Alicata,

Negarville, Turchi, Terenzi,

Cattino Pastore, Natoli, Lam-

predi, Trombadori, Reichlin,

Pallavicini, Miti, Vasi, la

direttore di Vittorio M. A.

Macciochi, il direttore della

GATE Filologo, giornalisti

recchi e nove, compagni

con gli occhi lucidi di scher-

ta commozione, e i bambini che

avranno accompagnato a

questa festa familiare e, al-

stesso tempo, hanno riaperto

gli occhi i denti del pic-

colo Joe non cominciarono

a parlare, e io sono

stato affatto un nome da

scrivere.

— Ti sta bene, — disse Ar-

chie. — Il piccolo Joe —

— Uh! Quello non era pa-

sto, — dice Archie. — Se

non avessi detto di fare, il

piccolo Joe avrebbe fatto

mezzo all'albero. — Ma

non è vero, — dice Archie.

Il piccolo Joe —

— Uh! Quello non era pa-

sto, — dice Archie. — Se

non avessi detto di fare, il

piccolo Joe avrebbe fatto

mezzo all'albero. — Ma

non è vero, — dice Archie.

Il piccolo Joe —

— Uh! Quello non era pa-

sto, — dice Archie. — Se

non avessi detto di fare, il

piccolo Joe avrebbe fatto

mezzo all'albero. — Ma

non è vero, — dice Archie.

Il piccolo Joe —

— Uh! Quello non era pa-

sto, — dice Archie. — Se

non avessi detto di fare, il

piccolo Joe avrebbe fatto

mezzo all'albero. — Ma

non è vero, — dice Archie.

Il piccolo Joe —

delle copie loro toccate con pratica cerimonia inaugurale, interessando in modo par-

partita con qualche partecipa-

nte delle firme dei colleghi di la-

lavoro, dei dirigenti, degli o-

amici venuti ad assistere al

rotativa. Il brindisi è stato fatto

al tavolo di comando e, subito

poi gli ospiti sono saliti sul

rotativa, si sono seduti e si

sono cominciati a bere, a sor-

ridere, a ridere, a ridere, a ridere.

Le luci sono state accese, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

stata accesa, la neve è stata ac-

cesa, la neve è stata accesa, la

neve è stata accesa, la neve è

<div data-bbox="354 127

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA DEL BABUINO, 10 - TEL. 730.000
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale:
CINEMA L. 150 - Domenicale L. 200 - Eschi
L. 100 - Finanziaria L. 100 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.T.) VIA Parlamento, 9

PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA ACCRESCENDO LE IMPORTAZIONI

50 milioni di dollari dell'U.R.S.S. all'Ungheria

Riorganizzazione dei ministeri — Ripresa del commercio e dell'artigianato — Bilancio delle vittime dei disordini

BUDAPEST, 30. — Il Negezodok, il ministero degli interni dell'Unione Sovietica ha consigliato all'Ungheria un prestito di quarantamila milioni di dollari. Questi fondi, come il direttore Ugo Saccoccia, della Banca d'Italia, in forma di valuta negoziabile, atta cioè a soddisfare le esigenze finanziarie esternali. In una economia come quella ungherese, che di un paese di nove milioni di abitanti ha una produzione agricola, la cifra è sostanziale, e costituisce certamente un aiuto generoso, che potrà consentire di affrontare le difficoltà che il governo ungherese ha deciso di creare assai maggiore che avrebbe come l'Italia ricevuto un prestito di centomila milioni. È stato presentato che l'Italia ne spendesse almeno duecento circa, per le dimissioni di mantenimento dei prezzi, reprimere ogni difesa rialzista.

In altri termini, sembra si possa dire a prima vista che il nostro paese non può contribuire in modo decisivo a mettere l'Ungheria in grado di crescere, eppure i prestiti sono in corso per le dimissioni di alcuni paesi socialisti, mentre paesi analoghi sono stati comunque assai inferiori a quelli partecipati dagli amministratori occidentali.

Il Negezodok pubblica anche oggi un piano bilancio per il 1957, con dati di ottobre-novembre. Il giornale valuta in 1800-2000 il numero di lavoratori riferito a circa 12000 fabbricati negli ospedali; cifre comunque assai inferiori a quelle pubblicate dagli amministratori occidentali, e anche a quelle raccolte dal presidente del Consiglio. In realtà, in merito tempo ad effettuare altre informazioni, si affronta in questi giorni una vasta riorganizzazione dei ministeri, e il ministero dell'Energia verrebbe fuso con quello delle Industrie, con le pressioni del ministro di industria, il ministro dell'Industria pesante, il ministro dell'Industria alimentare, e l'industria alimentare verrebbe annessa a formare un ministero nuovo il quale, nella sua prima parte, una analogia agli avvenimenti di questi due anni, e realizzare questi due stati, e realizzare il maggior inserimento dell'industria nei due anni, e che proposito Ulbricht e che non esiste una terza. Non sono possibile ragionevolmente l'unità e tenerne elezioni veramente democratiche, una Assemblea nazionale.

Ulbricht propone la federazione fra le due repubbliche tedesche

Il primo segretario del S.E.D. esamina nello stesso scritto le particolarità della via tedesca al socialismo - Il cancelliere Adenauer insiste sul riamoro di Bonn

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 30. — La cerca di una confederazione germanica comprendente la Repubblica federale e stata proposta da Walter Ulbricht, primo segretario del Consiglio del popolo, presidente del Consiglio di Stato, in un lungo articolo.

Ulbricht, i risultati del 1956 e affronto le prospettive del 1957.

A questo punto Ulbricht suggerisce una nuova formula, di cui era già stata parlata con i giornalisti non soltanto occidentali, e che vengono a Berlino per rendere conto del processo di «destalinizzazione», e ribadisce che questa è necessaria per il modo di ricevere la rappresentanza dell'Urss.

Anche il cancelliere Adenauer, in un articolo che apparirà domani mattina sul bollettino stampa del

Stato del 1956 e affronto le prospettive del 1957.

Ulbricht ricorda poi che la Città di Berlino ha ricevuto delle richieste socialiste, come condizioni per la riunificazione, ma ha sempre respinto le richieste della prefetta di Adenauer di estenderne tutta la Germania orientale alla struttura della repubblica federale. Dopo che la Germania orientale ha varato il suo piano quinquennale, si è ristabilite le posizioni di potenza dei militari, — argomento che è reso collettivo, — e nelle forze armate, — in un altro punto del suo articolo, — Ulbricht esamina in via della RDT al socialismo, rilevando che è stato detto che i trentatré anni di frontiera aperta, e la condizione della divisione della Germania orientale, per tali motivi, erano dovuti alla politica di P. K. Ilyin, che era stata adottata dal Partito di Eugenio Reale.

Eugenio Reale, espulso dal PCI

La decisione presa dalla Commissione di controllo della Federazione napoletana

NAPOLI, 30. — L'Ufficio stampa della Federazione centrale di controllo l'ha comunicato, dopo la decisione di rimettere il segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.

«L'Ufficio centrale della Federazione comunista italiano, dopo averne discusso il segnale come membro, ha deciso di non accettare il segnale del segnale come membro.